

Gabriele Albertini**«La Scala è eccellenza ma senza aiuti pubblici non sarebbe in attivo»****L'ex sindaco >>>** «La lirica è come la politica della pera di Einaudi, giusto razionalizzare e riflettere sugli sprechi»>>
Davide Comunello
Milano

Chiedetegli cosa pensa della Scala, risponderà con una ricca serie di aneddoti e informazioni. Perché per quasi nove anni, dal 1998 al 2006, Gabriele Albertini è stato presidente della Fondazione del Teatro. E ora che il decreto Bondi ha scatenato un vespaio, l'ex sindaco di Milano ha molto da dire.

Albertini, la Scala è in guerra. Ma il decreto è davvero «infame» come dicono i lavoratori?

Non sono contrario all'operato del ministro, sulle fondazioni liriche va fatta una riflessione. In Italia 14 sono troppe, dovrebbero essere due o tre: la Scala, Santa Cecilia e magari il Teatro San Carlo. Gli sprechi ci sono e chi amministra il bene pubblico deve fare scelte, stabilire priorità.

La cultura non lo è?

Se una realtà riesce a gestire la spesa perché ha ricavi corrispondenti, non ho nulla da ridire. Ma se spende fortune e chiede soldi allo Stato la cosa è diversa. E poi anche la lirica rientra nella politica della pera di Einaudi.

Cioè?

Lo racconta Ennio Flaiano: alla fine di una colazione al Quirinale, il presidente prese una pera da un vassoio di frutta, la soppesò e chiese: «Per me è troppo, c'è qualcuno che la vuole dividere?». La razionalizzazione è bene accolta, le risorse sottratte vengono destinate ad

altri bisogni. E non è detto che i soldi "stornati" dalle fondazioni non si possano investire su giovani promettenti o realtà meno elitarie. **Ma per la Scala i conti sono ok.** Ha la fortuna, certamente meritata, di avere un marchio di altissimo profilo e di essere un'eccellenza che attira ingenti risorse private. Ma senza l'intervento pubblico da parte di Comune e Stato, nemmeno la Scala sarebbe in pareggio.

Suona come una critica.

Guardi, quando ero presidente ricevetti un tabulato nel quale la presenza di tutti i dipendenti era del 60%, il minimo richiesto. Una cosa inverosimile: voleva dire che non si aveva un reale controllo. E vuole sapere quante persone erano a disposizione, pagate, per posizionare sedie, leggio e adoperarsi in modo da consentire all'orchestra di suonare? 160. Non contemporaneamente, certo, perché si sarebbe creato un ingorgo.

E la lezione qual è?

Che ci sono professionalità eccellenti, da retribuire adeguatamente. Ma in un sistema così premiale, con un personale spesso sovrabbondante, anche gli addetti a servizi ordinari possono essere "contaminati" dalla polvere d'oro.

Insomma, lei è per i tagli?

Guardi, durante i miei nove anni, nel "sistema Scala" sono stati investiti 250 milioni di euro per la ristrutturazione e il rinnovamento del Piermarini, i laboratori dell'Ansaldo, gli Arcimboldi. Ma sulla spesa corrente abbiamo sempre cercato di contenere i costi. <<

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.

Mercedes-Benz Vito. Porta il tuo potere d'acquisto a livelli super.

Service Leasing con canoni da **290€***

- Garanzia inclusa per quattro anni.
- Manutenzione Excellent inclusa per quattro anni.
- Aria condizionata.

In alternativa, finanziamento a tasso zero sul resto della gamma Vito e Sprinter.**

*Esempio di leasing su Vito 109 CDI Furgone Compact. Prezzo netto di vendita 20.341 euro; anticipo 4.510 euro; riscatto (a 120.000 km) 5.468 euro; durata 48 mesi; 47 canoni mensili da 290 euro; T.A.N. 2,08%; T.A.E.G. 3,35%. Spese di istruttoria 230 euro. I valori sono IVA esclusa.

**Importo finanziato 20.000 euro, durata 36 mesi, 36 rate mensili da 565,50 euro, spese di istruttoria 210 euro, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,28%. Polizza Feel Care (inclusa) a carico del cliente. Offerte valide fino al 30/06/2010 salvo approvazione di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nelle Concessionarie aderenti. www.mercedes-benz.it/van - 800 11 22 77

Mercedes-Benz